

L'ultima cena



L'ultima cena
Peppe Ruggiero
pp. 180, 14 euro

C'È DA FARSI VENIRE IL MAL DI STOMACO con questo libro. A partire dal suo incipit in cui l'autore anticipa che «spesso si cena con i boss. Sono loro a imporre marchi e prodotti, a scegliere il menù. I clan sono in grado di soddisfare anche i palati più esigenti. Forniscono di tutto. Noi paghiamo, loro incassano. Un giro d'affari da 70 miliardi di euro l'anno». Peppe Ruggiero, giornalista e legambientino da una vita, dopo il "boccone amaro" del suo documentario *Beautiful cauntri*, ce ne fa ingoiare un altro necessario. Si tratta di un'inchiesta sul cibo che arriva tutti i giorni sulle nostre tavole

corredata dai dati della Direzione distrettuale antimafia. Si comincia dalla fine, dalla *tazzulella 'e caffè* che diventa "espresso macchiato" dalla camorra, il caffè col pizzo.

SI CONTINUA CON IL BURRO ADULTERATO E IL PANE che si vende sui cofani delle macchine per le strade di Scampia o Afragola, prodotto fuori da ogni regola. Magari in un garage, usando per la cottura il legno dalle bare dei morti. Sembra non esserci scampo: dal pesce perché *o'pesce fete da'capa* soprattutto se è della camorra, alla carne e il traffico illegale ai tempi della Mucca pazza. E naturalmente la mozzarella di bufala campana: il business dell'oro bianco è inficiato da uno scandalo all'anno dal 2002 ad oggi. E infine: frutta e verdura cresciute in zone off-limits, in un mix di rifiuti tossici e veleni. Fortunatamente il dessert di questo libro ci rimette a posto lo stomaco. Si tratta di un ricettario fatto con i prodotti di Libera Terra, associazione che reimpiega, liberandoli, i terreni confiscati alle mafie. Un "dolce" disintossicante.